

COMPAGNE,

La capacità delle donne proletarie in questi ultimi mesi di organizzarsi e di lottare in maniera dura sul terreno del potere, ha riaffermato il carattere di sezione di classe e di sovversione che come parte del proletariato esse esprimono. Questo rappresenta un enorme salto di qualità rispetto a quello che fino ad oggi ha voluto essere il movimento femminista che per il suo interclassismo non può proporre altro che obiettivi perdenti.

Chi cerca ancora una volta in questa piazza di separare le donne dal resto del movimento, riducendo la loro potenzialità rivoluzionaria a settoriali e perdenti rivendicazioni dimentica che rispetto al movimento che si viene delineando nessuna frazione del proletariato è legittimata a porsi come momento centrale di lotta.

Questo va collegato a tutti quei settori emersi dalla nuova ricomposizione di classe delle diverse sezioni di proletariato intorno al programma dell'affermazione dei propri bisogni sul terreno dell'organizzazione, sul terreno dell'esercizio della propria forza.

Il movimento reale (casalinghe, giovani proletari, supersfruttati del lavoro nero, marginale, precario, disoccupati, studenti) esprime oggi più che mai la tendenza comunista di distruzione dello stato presente delle cose con un'opposizione sociale di massa contro la politica dei sacrifici, contro il piano di normalizzazione sociale e produttiva.

Roma, Bologna insegnano che il bisogno di comunismo esploso nel movimento va organizzato e ricomposto attorno ad una grande determinazione combattente di massa.

E' per questo che noi donne proletarie comuniste crediamo non sia più il tempo di scendere in piazza con lotte settoriali, è per questo che va sconfitto in maniera dura chi ancora crede che la ghettizzazione delle donne sia un terreno vincente.

CHI SFRUTTA LE DONNE E' SEMPRE LO STATO, LO VINCE UNITO
IL PROLETARIATO ARMATO.
PER LA RIVOLUZIONE CONTRO LA SFRUTTAMENTO LE DONNE LOT+
TANO DENTRO IL MOVIMENTO.

Comitato donne in lotta contro il carovita
Collettivo donne Carmignano